

due strati in un'ampia fascia ben definita — sembra da porsi in relazione con la conformazione della zona, caratterizzata dalla depressione del terreno verso la vicina Dora e lascia supporre la realizzazione di un manufatto come opera di contenimento e protezione del territorio.

La particolare situazione orogeografica dell'area individuata rende presumibile l'esistenza di un sobborgo extraurbano con insediamenti a carattere artigianale-manifatturiero e con attrezzature di servizio pubbliche. La vitalità di questo sobborgo può essere attestata anche in epoca altomedioevale per la verosimile localizzazione, nell'isolato compreso tra Via Pisano, Via Priocca e Corso XI Febbraio, della basilica paleocristiana di S. Secondo, seguendo le indicazioni topografiche proposte dal Bagetti (nella pianta allegata alla Guida del Paroletti) e precisate nelle mappe dei catasti antichi (napoleonico del 1805 e Rabbini del 1866). L'esistenza della basilica può dare spiegazione ai materiali da costruzione ivi rinvenuti in notevole quantità (A7/1).

### Luoghi di reperimento di oggetti di interesse archeologico

A7/1.

Tomba a camera in muratura laterizia con cassa in piombo contenente i resti di un fanciullo, rinvenuta nel 1893 «entro il recinto dell'officina italiana per il Gas», ora Via Porporati, Corso XI Febbraio, Via Pisano, Via Priocca, databile al III sec. d.C. e segnalata da E. Ferrero (*NSc.*, 1893, pp. 109-111) e P. Barocelli (*Boll. SPABA*, XI, 1925, p. 92). Nello stesso recinto si rinvennero anche laterizi romani.

A7/2.

Resti di tombe ad inumazione e tombe di cremati ad anfora segata, di età compresa tra il I e il III sec. d.C., rinvenuti nella zona delimitata da Via Foggia, Corso Palermo, Via Ancona e Via Modena, ritrovati tra il 1887 e il 1894 e nel 1927, segnalati da V. Promis, E. Ferrero, A. Midana e P. Barocelli (*NSc.*, 1887, p. 466; 1888, p. 272; 1899, p. 311; 1892, p. 369; 1894, p. 498; *Atti SPABA*, V, 1887, p. 226; VII, 1906, p. 420; VIII, 1907, p. 435 e *Boll. SPABA*, XII, 1928, pp. 43-59 e 80).

A7/3.

Rilievo marmoreo rinvenuto nel 1934 in Via Parma, in corrispondenza del numero civico 31 (SAP, Archivio).

A7/4.

Elementi architettonici in travertino frammentari (colonne e trabeazioni) ritrovati, come materiale di reimpiego, nella demolizione di un edificio in Piazza della Repubblica angolo Via Mameli, nel 1955 (SAP, Archivio).

A7/5.

Anfore il cui imponente numero e disposizione sono segnalati da C. Promis (*Storia dell'antica Torino*, p. 192) come reperimento di carattere eccezionale tra gli anni 1830 e 1838. Il ritrovamento sembra interessare una larga fascia di almeno m. 500 di lunghezza per 250-300 circa di larghezza, compresa tra Piazza della Repubblica e il Cottolengo.

## Elementi di interesse archeologico nel Quartiere 8 Vanchiglia - Vanchiglietta

Area da sottoporre a particolari norme in relazione alla possibilità di reperimenti archeologici

A8/1.

Area compresa tra la sponda destra della Dora e la sinistra del Po.

La delimitazione proposta tiene conto della situazione orogeografica dell'area, nel quadro dell'inserimento di attività a carattere produttivo-artigianale e di interesse pubblico, a completamento di quanto indicato per il Quartiere 7.

## Elementi di interesse archeologico nel Quartiere 9 Millefonti - Nizza

Per l'importanza e per l'andamento dell'arteria di traffico verso la pianura pedemontana sud-occidentale, a cui devono riferirsi i ritrovamenti segnalati in questa zona, si veda quanto detto per il Quartiere 2. La presenza di tombe della fine VI-inizio VII sec. d.C. mostrano la vitalità, anche in epoca altomedievale, di questo asse viario che doveva collegare Torino — sede di ducato longobardo — con Asti, altra capitale di ducato, attraverso il centro di Testona (cfr. M.M. NEGRO PONZI, *Testona: la necropoli di età longobarda*, in «Ricerche a Testona per una storia della Comunità», Testona dicembre 1980 - gennaio 1981, Torino 1980).

### Luoghi di reperimento di oggetti di interesse archeologico

A9/1.

Tombe ad inumazione con corredo di età altomedievale rinvenute nel 1901 in Via Nizza «a 400 metri dalla cinta daziaria» (di fronte ai numeri civici 193